

ANTIQUARIO

DELLA

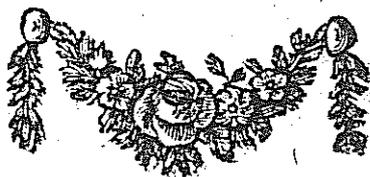
DIOCESI DI MILANO

CONTENENTE

DIVERSE NOTIZIE STORICHE SACRE E PROFANE
DI TUTTE LE PARROCCHIE FORENSI
DISTRIBUITE IN SEI REGIONI

CON

UN ELENCO DELLE CHIESE PLEBANE E FIGLIALI
E LORO RISPETTIVA POPOLAZIONE.



IN MILANO

NELLA STAMPERIA DI LUIGI VELADINI
IN ISTRADA NUOVA.

1790.

• fondato nel sito d' un antico Castello nel 742. da Manigonda nobile Longobarda sotto la protezione di Anastasio Vescovo di Pavia con patto che fosse consacrato dall' Arcivescovo di Milano, a cui lo volle perpetuamente raccomandato. Ma i Vescovi di Pavia forse nello stesso secolo n' ebbero la giurisdizione, la quale si vede nel 943. confermata al Vescovo Luitefredo da Ugone, e Lottario Sovrani d' Italia. Fu questo Monastero favorito d' amplissime immunità dai Principi, e dal Barbarossa ancora, il quale nei 29. Maggio 1176. fu in Cajrate col suo esercito disfatto poi dai Milanefi nelle vicinanze di Legnano. Nel Secolo XIII. si trovò il cadavere della Fondatrice vestito di longa clamide con cingoli, e fibule d' oro. Guerenzo Cairati nativo di qui arricchì co' suoi lasciti questo Monastero nel 1152.

OLtre l'Olona sulla somità della Valle sta Gorla detta maggiore per essere più vicina alla sorgente del fiume. Era qui una Obbedienza ceduta poi dai Cappellani della Città ai Decumani. Nel 1119. s' accamparono qui i Comaschi nell' Agosto del 1257. per soccorrere i Nobili contro il Popolo Milanese ritirati da Castel-Seprio a Nerviano. La vaga Chiesa Parrocchiale fu recentemente eretta in pochissimo tempo. L' antica Chiesa di s. Vitale dipende dall' Ambrosiana Basilica, che vi manda alcuni del suo Clero a celebrarvi la Festa.

Dopo un miglio s'incontra la Parrocchia-
 le di Gorla minore fuori dell'abitato con
 atrio a colonne eretto nel 1776. Un viale
 mette nel Paese, in cui merita osservazio-
 ne il Palazzo detto la Magna antica abi-
 tazione della Casa Terzaga, che fino dal
 1147. era Nobile dell'ordine de' Capitani.
 Uberto Terzago fu Arciprete di Monza,
 poi nel 1169. Soddiacono del Papa, final-
 mente nostro Arcivescovo nel 1195. Gian-
 andrea Terzago lasciò la sua casa, e
 sostanze agli Obblati, perchè tre di loro vi
 celebrassero quotidianamente nel suo Orato-
 rio di s. Maurizio, obbligandogli ancora a
 fare la Dottrina Cristiana, la Scuola pei
 Fanciulli del Paese, e le Prediche nelle
 Domeniche di Quaresima nella Parrocchiale.
 Questa fu poi l'epoca del Collegio eretto
 sulle rovine della Casa del Benefattore,
 nel qual Collegio oltre le Scuole di Lati-
 nità si fa anche quella della Filosofia con
 Sovrana permissione recentemente apertavi.

Dopo Prospiano si entra in Marnate,
 di cui è tutelare s. Ilario Vescovo bene-
 merito della Chiesa Milanese. Fu qui l'a-
 bitazione di nobili Famiglie, come lo è
 ancora questo Paese. Un tragico avveni-
 mento qui accaduto, nel 1257. diede l'ul-
 timo spinta al popolo di Milano contro la
 Nobiltà. Guglielmo Salvo di P. Vercellina
 andava creditore di una grossa somma dal

Nobile Guglielmo da Landriano. Questi invitò a questa sua Villa a cena il suo Creditore, e dopo la cena con un colpo di scure se ne sbrigò. Ritrovato il Cadavere sotto un mucchio di paglie, fu recato a Milano, dove essendo mostrato in pubblica Piazza, v'era chi gridava = Così si tratta la povera gente, che cerca il suo! = a tai voci furibondo il popolo distrusse la Casa del Landriani, e scacciò dalla Città i Nobili.

Sulle sponde dell' Olona, dove piega verso Legnano ecco la Castellanza detta anticamente Castegnate, dove nel secolo XI. avevano molti Fondi il Monastero di s. Dionigi, e le Chiese di s. Nazaro, e di s. Alessandro. La Parrocchiale è dedicata a s. Giulio; Nel 1212. vi era una Chiesa di s. Michele officiata dal Prete Azzone, contro di cui scrisse una lettera ai 6. Ottobre l'Arcivescovo Filippo Lampugnani. Nel 1277. fioriva qui la Famiglia Giudici descritta nella Matricola degli Ordinarij.

FRa le altre Terre della Pieve merita menzione Cislago anticamente Cistellago Villa con Palazzo a modo di Castello della Casa Castel-Barca. Era Cislago nel 898. Corte del Vescovo di Tortona venduto poi dal medesimo al Duca Otrone Padre del Papa Gregorio V. Gli Umiati avevano qui un Convento. Nella Parrocchiale affai magnifica d'una sol nave si venera il Corpo di s. Abondanzio.

CARNAGO.

Questa Terra sede una volta dei Carnuti fu membro della Pieve del Seprio, il quale rovinato divenne successivamente Carnago la Plebania, e s. Carlo vi trasferì anche la Collegiata, la quale dopo 38. anni fu in parte trasferita alla Basilica Ambrosiana dal Cardinal Federico per formare il Capitolo secondario, la terza parte dei Fondi fu applicata alla Biblioteca Ambrosiana, e parte servi a fissare la Congrua del Proposto, del Coadjutore, ed altri Titolari in Carnago. La Chiesa Prepositurale è assai vaga sul disegno del Mangone con atrio maestoso recentemente eretto. Si conserva in essa un'antica Immagine di Maria assai venerata da tutto il vicinato. La Famiglia Cornaga vi è originaria, ed è assai nobile.

PIEVE.

SEPRIO ANTICO.

Questo Bosco tutto ripieno di diroccate mura era il luogo dell'antico rinomato Seprio, della di cui fondazione è difficile fissar l'epoca. Era il Seprio un Borgo assai esteso, o per meglio dire una Città munita d'un Castello insuperabile. Crebbe egli sotto i Romani in guisa, che divenne capo d'un esteso Contado, che comprendeva anche le Pievi di Varese, di Valtravaglia,

di Brebbia , di Legiuno , di Arcisate , di Mezzana , di Arsago , di Somma , di Gallarate , di Olgiate , di Parabiago , di Appiano , di Cannobio , di Valcuvia , di Ogiate , di Fino . Si reggeva il Seprio sotto il governo de' suoi Conti per concessione di Flavio Autario III. Re de Langobardi in favore dei tre Fratelli Martignone , Conte , Rossi , da cui ne vennero le relative famiglie secondo l' opinione del Flamma , del Fagnano , e del Crescenzo . Perdettero i Conti la loro autorità , quando il Seprio cominciò a reggersi co' suoi Consoli a modo di Repubblica . Fu allora , che cominciò ad affettar l' indipendenza da Milano colla scorta della Nobiltà , di cui abbondava . Anzi fattosi più ardito si collegò coi Nobili nella guerra civile del 1242 , assediando Milano per 3 anni continui ; Si collegò collo stesso Barbarossa , il quale fece col Seprio una stretta alleanza . Molte volte però fu assediato questo Castello dal popolo di Milano ; lo fu nel 1257 . , perchè diede rifugio alla Nobiltà esule coll' Arcivescovo Leone ; Lo fu nel 1276 . , perchè accolse la Nobiltà coll' Arcivescovo Ottone . Fatto Signore di Milano il detto Ottone ebbe il dispiacere di vedere consegnato il Seprio per tradimento nelle mani dei Torriani suoi nemici . Allora la Città sotto la condotta di Gaspare da Garbagnate , che portava lo Stendardo di s. Ambrogio , e dell' Abate Pusterla di s. Celso venne qua , s'impadronì del Borgo , il quale dopo tre

giorni conceduti ai Borghiggiani per sortire fu tutto saccheggiato. Non essendovi poi speranza di avere il Castello, dove erano chiusi i Primati del Luogo, si ritirò l'esercito dopo l'assedio inutile di 16. giorni. Ma l'Arcivescovo Ottone pensò di smantellare un luogo così infesto a Milano. Concertò l'affare con alcuni Montanari dell'Offola quanto robusti, altrettanto ingegnosi, i quali ripartitamente come a caso s'introdussero nel Castello, e quando furono in sufficiente numero, la notte del 28. Marzo 1286. sorpresero le Guardie, scacciarono Guido Castiglioni fautore dei Torriani, e a un certo segno dato accorse l'esercito appostato di Ottone, dal quale fu rovesciato Castel-Seprio. Per ordine di Ottone si inserì negli Statuti di Milano il famoso decreto osservato poi con giuramento di non edificare mai più, nè abitare Castel-Seprio. Non rimasero intatte che alcune Chiese, che furono successivamente abbandonate. Così però un luogo il più insigne, e secondo alcuni Autori la prima sede degli Insubri. Epilogo il tutto il celebre P. Ferrari nella seguente iscrizione.

Sumbrium . Veterum . Insubrum
 Monumentum . Nobilitate
 Et . Opibus . Altius . Se . Efferens
 Mediolanenses . Deplorata . Spe . Pacis
 Dum . Superesset . Excidio . Ruinaque
 Aeternum . Mulctarunt

fondato nel sito d' un antico Castello nel 742. da Manigonda nobile Longobarda sotto la protezione di Anastasio Vescovo di Pavia con patto che fosse consacrato dall' Arcivescovo di Milano, a cui lo volle perpetuamente raccomandato. Ma i Vescovi di Pavia forse nello stesso secolo n' ebbero la giurisdizione, la quale si vede nel 943 confermata al Vescovo Luitefredo da Ugone, e Lottario Sovrani d' Italia. Fu questo Monastero favorito d' amplissime immunità dai Principi, e dal Barbarossa ancora, il quale nei 29. Maggio 1176. fu in Cajrate col suo esercito distatto poi dai Milanefi nelle vicinanze di Legnano. Nel Secolo XIII. si trovò il cadavere della Fondatrice vestito di longa clamide con cingoli, e fibule d' oro. Guerenzo Cairati nativo di qui arricchì co' suoi lasciti questo Monastero nel 1152.

OLTRE l'Olona sulla somità della Valle sta Gorla detta maggiore per essere più vicina alla sorgente del fiume. Era qui una Obbedienza ceduta poi dai Cappellani della Città ai Decumani. Nel 1119. s' accamparono qui i Comaschi nell' Agosto del 1257. per soccorrere i Nobili contro il Popolo Milanese ritiratosi da Castel-Seprio a Nerviano. La vaga Chiesa Parrocchiale fu recentemente eretta in pochissimo tempo. L' antica Chiesa di s. Vitale dipende dall' Ambrosiana Basilica, che vi manda alcuni del suo Clero a celebrarvi la Festa.

Dopo un miglio s'incontra la Parrocchiale di Gorla minore fuori dell'abitato con un Oratorio a colonne eretto nel 1776. Un viale mette nel Paese, in cui merita osservazione il Palazzo detto la Magna antica abitazione della Casa Terzaga, che fino dal 1147. era Nobile dell'ordine de' Capitani. Uberto Terzago fu Arciprete di Monza, poi nel 1169. Soddiacono del Papa, finalmente nostro Arcivescovo nel 1195. Giandomandrea Terzago lasciò la sua casa, e sostanzie agli Oblati, perchè tre di loro vi celebrassero quotidianamente nel suo Oratorio di s. Maurizio, obbligandogli ancora a fare la Dottrina Cristiana, la Scuola pei fanciulli del Paese, e le Prediche nelle Domeniche di Quaresima nella Parrocchiale. Questa fu poi l'epoca del Collegio eretto sulle rovine della Casa del Benefattore, nel qual Collegio oltre le Scuole di Latinità si fa anche quella della Filosofia con Sovrana permissione recentemente apertavi.

Dopo Prospiano si entra in Marnate, di cui è tutelare s. Ilario Vescovo benemerito della Chiesa Milanese. Fu qui l'abitazione di nobili Famiglie, come lo è ancora questo Paese. Un tragico avvenimento qui accaduto nel 1257. diede l'ultima spinta al popolo di Milano contro la Nobiltà. Guglielmo Salvo di P. Vercellina andava creditore di una grossa somma dal